



La Santa Sede

SANTA MESSA NELLA BASILICA VATICANA
E CONFERIMENTO DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Domenica, 9 giugno 1985

1. *“Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore” (Gv 14, 16).*

Il Signore Gesù pronunciò queste parole il giorno prima della sua passione e morte sulla croce. Allorquando dovette lasciare i suoi, gli apostoli, promise loro “un altro Consolatore”, “perché rimanga con voi per sempre” (Gv 14, 16).

Questo “altro Consolatore” è lo Spirito Santo, lo Spirito di verità.

Sappiamo che questo annuncio e questa promessa del Signore Gesù nei riguardi degli apostoli si sono adempiuti prima di tutto *nel giorno della Pentecoste*. Essi ricevettero allora lo Spirito di verità, che non solo li guidò personalmente “alla verità tutta intera” (cf. Gv 16, 13), ma anche permise loro di ammaestrare gli altri: *di consolidare gli altri nella verità*, che ha la sua fonte eterna in Dio stesso.

2. *“Io pregherò il Padre”. Questa preghiera del Signore Gesù nel cenacolo continua.* Cristo costantemente domanda al Padre lo Spirito Santo per i suoi discepoli: per coloro che accolgono la testimonianza degli apostoli nelle generazioni sempre nuove.

Oggi Cristo in modo particolare chiede lo Spirito Santo *per voi, giovani*, che nella presente generazione dei battezzati, cioè dei cristiani, dovete ricevere il sacramento della Confermazione presso la tomba di San Pietro. A questa tomba, sacra a tutti i cristiani, perché ricorda e testimonia il martirio subito per la fede dal capo degli apostoli, siete venuti - per essere confermati nella stessa fede - da tante parti del mondo: Francia, Austria, Germania, Stati Uniti, Nigeria, Zaire, Finlandia; da molte parrocchie di Roma e numerose regioni d'Italia: Veneto, Toscana, Umbria,

Lazio, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Tutti desidero salutarvi con sincero affetto, ricordando in particolare i fratelli del Centro di riabilitazione “La nostra scuola” di Roma e gli allievi infermieri dell’ospedale Sant’Eugenio di Roma.

3. *Il sacramento della Confermazione* ha, in un certo senso, il compito di confermare e *completare* in ognuno di voi ciò che è stato già iniziato nel sacramento del Battesimo. Deve rafforzarlo.

Mediante il santo Battesimo ognuno e ognuna di voi è diventato cristiano e ha ricevuto il segno indelebile di figlio di Dio, che ci rende simili spiritualmente a Cristo, Figlio di Dio.

Mediante la Cresima ognuno e ognuna di voi deve diventare cristiano direi in un *modo ancor nuovo*. Un cristiano maturo nello Spirito Santo, a somiglianza degli apostoli nel giorno di Pentecoste. Essere *un cristiano maturo*, vuol dire “essere *testimone di Cristo*”: rendergli testimonianza così come hanno fatto gli apostoli agli inizi della Chiesa.

Così come qui, a Roma, hanno reso testimonianza San Pietro, presso la cui tomba ci troviamo, e San Paolo, il cui luogo del martirio si trova in un’altra parte di questa città.

4. Per diventare cristiani maturi in questo modo, bisogna *ricevere e accogliere lo Spirito di verità*.

Solo lo Spirito di verità, che è lo Spirito di Dio, può *consolidarvi nella verità divina*. Solo lo Spirito di verità, che è lo Spirito di Gesù Cristo, può rafforzare nella nostra mente e nella nostra volontà *la convinzione di quella verità*, che Cristo annunciava; di quella verità che egli ha confermato e sigillato con la sua croce e la sua risurrezione.

Quella verità si chiama la buona novella: il Vangelo.

Solo lo Spirito Santo può far di voi veri “*uomini del Vangelo*”, vale a dire: veri, consapevoli e responsabili cristiani. Il cristiano è “l’uomo del Vangelo”.

5. Il cristiano è *l’uomo nuovo di quella novità, di quel rinnovamento, che scaturisce da Cristo*.

Questo rinnovamento *inizia dal cuore, dalla coscienza*. Quando ricevete lo Spirito Santo, si adempiono le parole del profeta Ezechiele, udite nell’odierna liturgia: “Vi darò un cuore nuovo metterò dentro di voi uno spirito nuovo . . . *Porrò il mio spirito* dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi” (*Ez 36, 26-27*).

Credere vuol dire insieme: *vivere secondo la fede*, agire nel modo che essa ci indica.

Rendere testimonianza a Cristo vuol dire *mettere in pratica* i suoi comandamenti, e soprattutto il comandamento dell’amore.

“Se mi amate, osserverete i miei comandamenti” (Gv 14, 15).

Il sacramento della Confermazione deve consolidare la *fede* ricevuta nel santo Battesimo, e far sì *che essa sia viva: cioè animata dall'amore di Dio e del prossimo*.

6. Il sacramento della Confermazione consolida *la vocazione cristiana di ognuno di noi*, mediante la quale partecipiamo alla comunità della Chiesa. Anzi, *edifichiamo questa Chiesa* come “pietre vive” (secondo le parole di San Pietro) (1 Pt 2, 5). Edifichiamo la Chiesa che è il corpo di Cristo (secondo le parole di San Paolo) come “membra di questo corpo”: “Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo” (1 Cor 12, 12-13).

E anche in un solo Spirito siamo oggi *consolidati* dal sacramento della Confermazione.

7. A questo proposito voglio richiamare alla vostra memoria le parole tratte dalla mia Lettera ai giovani e alle giovani del mondo di quest'anno: “Bisogna anche che *ripensiate* - e molto profondamente - al *significato del Battesimo e della Cresima*. In questi due sacramenti, infatti, è contenuto il deposito fondamentale della vita e della vocazione cristiana. Da essi parte la strada verso l'*Eucaristia*, che contiene la pienezza della sacramentale elargizione concessa al cristiano: tutta la ricchezza della Chiesa si concentra in questo sacramento di amore” (Giovanni Paolo II, *Epistula Apostolica ad iuvenes, Internazionali vertente Anno Iuventuti dicato, 9, 31 marzo 1985: Insegnamenti di Giovanni Paolo II, VIII/1 [1985] 776*).

8. Così dunque, giovani amici, *davanti a Cristo*, che in questa celebrazione eucaristica “prega il Padre per noi”, desidero compiere nei vostri riguardi questo *servizio sacramentale*, che compiono Pietro, Giovanni e altri apostoli, come ci ricordano gli *Atti*.

Imponendo le mani su tutti voi: su ognuno e ognuna di voi qui presenti, vi *ungerò* la fronte con il santo crisma, pronunciando le parole: “Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”.

E ognuno e ognuna di voi - e insieme, i testimoni della vostra Confermazione - risponderete: “Amen”. L’“Amen” *vuol dire: “accolgo”*.

Accolgo, così come l'hanno accolto gli apostoli. Così come lo hanno ricevuto e ricevono intere generazioni di cristiani di diverse nazioni, lingue e razze.

Accetto e desidero, con la mia mente e con il mio cuore, con la mia vita e con il mio agire, *rispondere a questo dono*. Desidero pensare, operare e vivere secondo lo Spirito di verità.

“. . . Il mondo non (lo) può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce” (Gv 14, 17).

Ma io accolgo. Io lo ricevo.

Perché “lo conosco” per mezzo del Vangelo di Cristo.

Per mezzo della croce e della risurrezione di Cristo. Che dunque si compia su di me, su ognuno, ognuna di voi: su tutti, *ciò che Cristo ha annunciato*: “Lui, lo Spirito di verità dimora presso di voi e sarà in voi” (cf. Gv 14, 17).

Salve, dolce ospite dell’anima!

“Dulcis Hospes animae!”

Accolgo. Amen.

© Copyright 1985 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana